

“Si è paragonata l’arte di Piero alla musica di Mozart e alla poesia di Wordsworth. Ma la sua capacità di abbracciare il mondo con uno sguardo può essere raffrontata anche al talento di Tolstoj di ammirare, come in *Guerra e Pace*, la curva delle spalle d’una avvenente mondana o d’inchinarsi alla saggezza del contadino Karataiev.

Piero non ha bisogno d’un didatticismo inopportuno né di retorica; egli commuove, incanta, ponendoci faccia a faccia coi problemi essenziali della condizione umana”.

M. Alpatov, *Les fresques de Piero della Francesca à Arezzo, 1963*